

# Fiamma che arde



MADAGASCAR

Il volontariato virtuoso nel 2017:  
nuove prospettive virtuali

# Fiamma che arde

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve  
del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri



Anno LXIV

N. 1/2017

Sped. in abb. post.

Distribuzione gratuita.

La rivista non ha quota di abbonamento  
ma è sostenuta dalle offerte dei lettori.

**Direttore responsabile**  
Don Giuseppe Tuninetti

#### Redattori

Galbusera sr. M. Gaetana  
Riva Gabriele e Paola  
Sahondravololona sr. M. Angéline  
Visconti Maria Carla

Viale Catone, 29 - 10131 TORINO  
Tel 011/6608968  
E-mail: redazione@piccoleserve.it

Con approvazione ecclesiastica.

Autorizzazione Tribunale di Torino  
n. 865 - 9/12/1953.

Stampa: Tipografia ALZANI s.a.s.  
Pinerolo - Tel 0121.322657  
E-mail: info@alzanitipografia.com

**C/C Postale n. 14441109**  
specificare la causale del versamento

#### Nota Bene

Il modulo del CONTO CORRENTE POSTALE perviene indistintamente a tutti i benefattori e amici della Congregazione, così pure a coloro che ricevono "Fiamma che arde" a titolo di collaborazione o di scambio editoriale. Chi non intendesse farne uso non ne tenga conto. Chi lo utilizza per inviare offerte è pregato di SPECIFICARE SEMPRE LA CAUSALE.

## Sommario

Cari amici <i>(La Redazione)</i>	pag 3
Cristo autore della risurrezione e della vita <i>(Antico Autore)</i>	» 4
Anna Michelotti: l'infermiera dalla visione allargata <i>(Giampaolo Redigolo)</i>	» 5
Madagascar Il volontariato virtuoso nel 2017: nuove prospettive virtuali <i>(Dott.ssa Elisa Buschini)</i>	» 6
Femminicidi, perché? Tentativi di risposta <i>(Dott.ssa Carla Visconti)</i>	» 9
Fiori di cielo <i>(Madre Carmelina Lanfredini)</i>	» 12
Bancarelle pro-missioni	» 14
Solidarietà	» 16
Il presente numero è stato consegnato alle Poste Italiane di Torino il 20 marzo 2017.	

**GARANZIA DI RISERVATEZZA:** l'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dati personali, che i dati relativi agli Abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore Fiamma che arde ed avverrà nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a Partners commerciali della Editrice Fiamma che arde, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati per le finalità di cui sopra. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi previsti. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile dati della Editrice Fiamma che arde - Viale Catone, 29 - 10131 TORINO.

---

# La Redazione

---

*Cari Amici,*  
per il tempo di Quaresima 2017, Papa Francesco ha rivolto a tutti noi il suo messaggio, affinché giungiamo alla Santa Pasqua purificati e rinnovati spiritualmente *nell'incontro con Cristo nella sua Parola, nei sacramenti e nel prossimo*. Raccomanda che, oltre al digiuno - alla preghiera - all'elemosina, occorre tenere presente che *alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità*.

La risurrezione di Gesù è storicamente testimoniata dagli Apostoli e dal Nuovo Testamento. Noi crediamo che l'autore della risurrezione è il Padre. Proprio sulla sua risurrezione si fonda la nostra fede. Se ciò non fosse, la nostra fede sarebbe vana (san Paolo 1Cor.15,17). Veramente, in questo mistero di grazia *per la Pasqua fiorisce l'albero della fede, il fonte battesimale diventa fecondo e la notte splende di nuova luce*.

Anche quest'anno, il 1° febbraio, la Congregazione ha reso onore alla propria beata Madre Fondatrice.

La liturgia eucaristica, a ricordo del 129<sup>mo</sup> anno della sua morte, è stata la celebrazione del rendimento di grazie al Signore per il dono di Madre Anna. La circostanza è stata propizia per riandare alle origini della vita della congregazione e rivedere l'operare della Fondatrice stessa nell'esercizio del suo carisma apostolico e spirituale. Da queste considerazioni è maturata l'opportunità di condividere con voi il suo modello di assistenza a domicilio dei malati poveri: *Anna Michelotti: l'infermiera dalla visione allargata*, di Giampaolo Redigolo.

Riportiamo in queste pagine l'articolo del dott. Ermanno Acerbi, oculista. Tra premesse e considerazioni, valutazioni positive e negative, l'autore fa anche una sintesi di bilancio dell'attività che i Medici Volontari Italiani hanno svolto in dieci anni in Madagascar, con il supporto della comunità Piccole Serve di Ambatondrazaka. Dopo dieci anni di volontariato gli aspetti positivi sono di gran lunga superiori a quelli

negativi, ciò incoraggia i nostri oculisti volontari a puntare sul futuro, sfruttando la potenzialità della scienza cibernetica anche in campo della oftalmologia.

La dott.ssa Carla Visconti, psicologa, ci offre il contributo dal titolo: *Femminicidio, perché? Tentativi di risposta*. L'autrice tenta di dare una motivazione al verificarsi del femminicidio, che da alcuni anni a questa parte si registra una vittima ogni tre giorni. Fa notare che secondo alcuni psicologi, noti per la loro fama (*Allport, Nuttin, Frankl, Fromm*), sostengono che *l'uomo può orientare la sua vita a tre livelli diversi: psico-fisiologico, psico-sociale, razionale-spirituale*. I primi due aspetti sono tendenzialmente vissuti, mentre il terzo sovente viene a mancare. Se non si raggiunge il *livello razionale-spirituale* è facile scivolare in comportamenti aggressivi verso la persona con cui si vive. *Solo un riferimento ad un progetto totale (III livello) può consentire di scoprire la vera natura dell'uomo e il bene che lo appaga totalmente*.

Ricordiamo ai nostri lettori che la quarta domenica dopo Pasqua ricorre la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che ha come tema: *Sospinti dallo Spirito per la missione*. Sentiamoci tutti responsabili della secolarizzazione della nostra Europa, dove sta sempre più radicandosi il relativismo secondo il quale le religioni sono tutte uguali. Non è così. Il cristianesimo fonda le sue radici in Gesù che ha insegnato ad amare anche i nemici e lui sulla croce ne ha dato l'esempio. Preghiamo perché i Paesi Occidentali ritornino alla fede in Colui che è l'unico Salvatore del mondo. Se la nostra società si lascia rievangelizzare riavrà generosi giovani che accolgano di essere *Sospinti dallo Spirito per la missione*.

Dopo l'impegno per un proficuo cammino quaresimale, con Papa Francesco, vi auguriamo di *vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua*.

La redazione

# Cristo autore della risurrezione e della vita

Dall'«Omelia pasquale» di un antico Autore

**L**'apostolo Paolo ricordando la felicità per la riacquisita salvezza, dice: Come per Adamo la morte entrò in questo mondo, così per Cristo la salvezza viene nuovamente data al mondo (cfr. Rm 5,12). E ancora: Il primo uomo tratto

dalla terra, è terra; il secondo uomo viene dal cielo, ed è quindi celeste (Cfr. 1, Cor 15,47). Dice ancora: Come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di terra, porteremo anche l'immagine dell'uomo celeste (1 Cor. 15,49), redento, rinnovato e purificato in Cristo. Secondo Paolo, Cristo viene per primo perché è l'autore della risurrezione e della vita. Poi vengono quelli che sono di Cristo, cioè quelli che vivono secondo l'esempio della sua santità. Questi hanno la sicurezza basata sulla sua risurrezione che possiederanno con lui la gloria della celeste promessa, come dice il Signore nel vangelo: Colui che mi seguirà, non perirà ma passerà dalla morte alla vita. (cfr. Gv 5,24).

Così la passione del Salvatore è la vita e la salvezza dell'uomo. Per questo infatti volle morire per noi, perché noi, credendo in lui, vivessimo per sempre. Volle diventare nel tempo quel che noi siamo, perché, attuata in noi la promessa della sua eternità, vivessimo con lui per sempre.

Questa, dico, è la grazia dei misteri celesti, questo il dono della Pasqua, questa è la festa dell'anno che più desidera-



mo, questi sono gli inizi delle realtà vivificanti.

Per questo mistero i figli generati nel vitale lavacro della santa Chiesa, rinati nella semplicità, fanno risuonare la voce della loro innocenza.

Per la Pasqua fiorisce l'albero della fede, il fonte battesimale diventa fecondo, la notte

splende di nuova luce, scende il dono del cielo e il sacramento dà il suo nutrimento celeste.

Per la Pasqua la Chiesa accoglie nel suo seno tutti gli uomini e ne fa un unico popolo e un'unica famiglia.

Gli adoratori dell'unica sostanza e onnipotenza divina e del nome delle tre Persone cantano con il Profeta il salmo della festa annuale: «Questo è il giorno fatto dal Signore: ralleghiamoci ed esultiamo in esso» (Sal 117,24). Quale giorno? Mi chiedo. Quello che ha dato il principio alla vita, l'inizio alla luce. Questo giorno è l'artefice dello splendore, cioè lo stesso Signore Gesù Cristo. Egli ha detto di se stesso: Io sono il giorno: chi cammina durante il giorno non inciampa (cfr. Gv 8,12), cioè: Chi segue Cristo in tutto, ricalcando le sue orme arriverà fino alle soglie della luce eterna. È ciò che richiese al Padre quando si trovava ancora quaggiù con il corpo: Padre voglio che dove sono io siano anche coloro che hanno creduto in me: perché come tu sei in me e io in te, così anche essi rimangano in noi (cfr. Gv 17,20 ss.).

---

# ANNA MICHELOTTI: l'infermiera dalla visione allargata

Giampaolo Redigolo – da “Oggi vengo a casa tua”

*Il 1° febbraio, la nostra famiglia religiosa ha fatto memoria del dies natalis della fondatrice, la beata Anna. Quest'anno, a Casa Madre, la celebrazione eucaristica in onore alla Beata è stata presieduta dal parroco della Chiesa di santa Agnese in Torino, don Tonino Ferrara, assistito dal nostro assistente spirituale, don Giuseppe Tuninetti, che durante l'omelia ha messo in luce le sue non comuni virtù umane e spirituali. In occasione di questa ricorrenza, la redazione ha scelto di condividere con i lettori una breve pagina della sua biografia, dove viene messo in luce il modello della sua assistenza ai malati poveri a domicilio.*

**I**l modello di assistenza infermieristica di Anna Michelotti, affinato in tanti giorni e in tante notti di presenza al capezzale del malato terminale è quello di coinvolgerlo in un rapporto di solidarietà: non lo affida a una macchina, ma a una persona, a una comunità, alla sua famiglia, alla sua parentela o alla sua chiesa. Gli assicura cure, ma soprattutto presenza umana. E dunque continuità. E significati. Si fa carico del suo sistema di relazioni (famiglia) e glielo valorizza. Lo aiuta a ridisegnare la sua visione del mondo, allargandola in una visione del cielo. E dunque della storia, nella sua globalità. E accompagna l'ammalato - attrezzato in questo modo - verso il passaggio “dolce” di una morte, non più intesa come trappola brutale, ma come opportunità. Come transito, come cambiamento radicale: lo consegna al futuro, non al passato.

I fondamenti professionali, psico-attitudinali, etici e motivazionali dell'infermiera progettati da Anna Michelotti derivano – un profilo tanto elevato ed esigente che va oltre quello già molto coraggioso della Nightingale – da questa creativa ristrutturazione del problema, per cui il dolore, malattia e morte

cambiano di segno. Anna Michelotti ha comunque colto, in linea con i dettati più avanzati del nursing di oggi, che il valore professionale di qualsiasi operatore sanitario sta nella qualità del rapporto che instaura con il paziente.

E sostiene giustamente che, se non riservi all'ammalato il massimo dell'accoglienza (svuotare se stessi, significa fare posto all'altro), comprometti la tua stessa funzione. Perché l'ammalato ti rifiuta. Come in tutte le forme di comunicazione, anche nel rapporto sanitario, domanda e risposta sono circolari: la prestazione dell'infermiere provoca la domanda del malato, in uno scambio continuo, che è la ragion d'essere del servizio sanitario.

Per questo Anna Michelotti va a incontrare l'ammalato nel suo ambiente. Per questo vuole che l'assistenza sia continua. Per questo vuole che sia gratuita: non ha senso pagare il diritto alla salute.

Ma ha senso pagare le prestazioni e le medicine, dicevano anche ai suoi tempi. Anna vede più lontano: una società e una Chiesa che non assicurino la salute rinunciando alla loro funzione primaria.



# MADAGASCAR

## Il volontariato virtuoso nel 2017: nuove prospettive virtuali

Dott.ssa Elisa Buschini



*La volontaria Marianna Chiuminatto coccola un simpatico moretto.*

**M**adagascar. Quarta isola più grande del mondo situata nell'Oceano Indiano, al largo della costa del Mozambico.

Il sistema di previdenza nazionale è praticamente inesistente e gli ospedali e i centri di salute pubblici sono scarsamente attrezzati e mal dislocati su una superficie di notevole estensione, in cui paesaggio e clima sono molto vari. Le prestazioni sanitarie, inoltre, sono a pagamento e sostenibili da pochi. In questo Paese tubercolosi, lebbra e peste fanno ancora un cospicuo numero di morti all'anno, e le condizioni sarebbero ancora più disagiate senza l'aiuto e l'impegno delle tante missioni di Suore,

Preti e Volontari religiosi o laici che con costante lavoro e sacrificio aiutano i malati. Quando la vita stessa è a repentaglio, che importanza si dà alla salute degli organi non vitali? Prendiamo ad esempio gli occhi: ne abbiamo due, se ne perdiamo uno viviamo lo stesso e, anche se capitasse di danneggiarli entrambi, i polmoni vanno avanti a respirare e il cuore a battere. Già. Ma per essere ciechi non bisogna per forza rovinare gli occhi, è sufficiente una cataratta avanzata. Anzi è proprio questa la causa più frequente di ipovisione e spesso è secondaria, quindi affligge persone di tutte le età. Qualunque sia il motivo, avere una menomazione visiva in Africa vuol dire non poter lavorare, non guadagnare e quindi essere a rischio di indigenza o anche morte.

Proprio queste sono le considerazioni che ormai più di 10 anni fa hanno animato l'incontro tra Suor Luciana, Piccola Serva del Sacro Cuore di Gesù in Madagascar, e il Dottor Carlo Passeggi, Oculista di Vicoforte con la passione per l'Africa e sulle spalle un bagaglio di esperienze missionarie. Dalla loro collaborazione è nata una splendida cattedrale nel deserto: in mezzo ad un polveroso altopiano, a più di 6 ore di fuoristrada dalla capitale, è stata costruita una struttura attrezzata quasi meglio di un piccolo ospedale di provincia italiano. La Suora, dopo aver appreso i rudimenti dell'oculistica durante un periodo di affiancamento svolto presso l'Ospedale Oftalmico di Torino, ha condiviso le competenze apprese con una squadra di Sorelle, Novizie e collaboratori locali. Insieme, mantengono un ambulatorio funzionante tutto l'anno per curare i malati di occhi che si presentano alla porta del dispensario. I casi più complessi e le



*La dott.ssa Elisa Buschini e il dott. Giordano Fanton dedicano un po' del loro tempo nel far divertire i bimbi.*

cataratte vengono fatti tornare nei mesi di maggio e novembre, quando il Dott. Carlo arriva nella missione con la sua equipe di Medici Volontari Italiani (MVI). Il gruppo è di composizione variabile a seconda delle disponibilità ed è formato da oculisti, anestesisti, ortottisti, ottici, optometristi o persone che nella vita si dedicano ad altro, ma hanno imparato a strumentare in sala operatoria, sterilizzare gli strumenti chirurgici, montare apparecchiature sanitarie o semplicemente fare gli assistenti.

L'esperienza di Ambatondrazaka è estremamente positiva e funzionale e si fonda su un sistema organizzativo ben strutturato, la cui continuità è garantita dal costante impegno da una parte dei referenti in loco, dall'altra dei professionisti e volontari di MVI. I primi organizzano il lavoro, mantengono la strumentazione, i locali e l'attrezzatura; i secondi apportano la professionalità e le competenze tecniche.

Con alle spalle più di 20 missioni e 1000 interventi in 10 anni ci si interroga sul significato del proprio operato, si riflette e si fanno considerazioni sulle problematiche esistenti e sulle possibili soluzioni. La formazione degli specialisti incontra notevoli difficoltà pratiche e logistiche. Il principale problema è la necessità di assistenza continuativa durante l'insegnamento/apprendimento e l'esigenza di un periodo di affiancamento adeguato. Missioni della durata di 15 giorni ciascuna due volte all'anno non assicurano un tempo sufficiente. D'altro canto, ben sappiamo



quanto sia difficoltoso e costoso in termini umani, lavorativi ed economici per i professionisti occidentali abbandonare il proprio nido e volare a 10 ore di distanza. È un lusso che non tutti si possono permettere. È un impegno che, giustamente, non tutti hanno voglia di prendersi. Come rendere quindi più agevole il lavoro? Come rendere più accessibile il mondo africano? Ma soprattutto, come assicurare un'assistenza continuativa che possa essere utile anche in termini di formazione e didattica?

Facciamo una considerazione come premessa: ad Ambatondrazaka non esiste una rete fognaria, ma esiste un'ottima rete telefonica mobile. Almeno tre compagnie hanno dipinto le poche case in muratura che ci sono (i cartelloni pubblicitari sono rari) con slogan di offerte "mobile ed internet 4G". Volendoci credere, durante l'ultima missione abbiamo comprato una scheda dati con 30 gigabyte da utilizzare nell'arco di un mese, per un costo davvero irrisorio. Et voilà: navigazione da smartphone rapida e dinamica, segnale sempre presente, efficiente download ed upload, anche con 6 device collegati contemporaneamente. Questo ci ha permesso non solo un'egoistica agevole comunicazione con le nostre famiglie a casa, ma anche la condivisione con gruppi di colleghi specialisti di fotografie di quadri clinici particolari e retinografie "casalinghe" catturate con uno smartphone appoggiato alla lampada a fessura. La discussione creata sul web si è dimostrata utile e stimolante. Da qui, ecco l'idea: "Ma se installassimo un retinografo nel dispensario, collegato ad internet, grazie al quale sarebbe possibile mandare agli oculisti, in qualsiasi momento, le fotografie dei casi difficili?". Mediante l'utilizzo a titolo gratuito di una piattaforma online

già attiva e ben collaudata in Italia, gli esami eseguiti verrebbero caricati sul web ed inviati a specialisti refertatori i quali, previa libera manifestazione di disponibilità, avrebbero la possibilità di mettere in pratica una forma di volontariato "da casa". In questo modo i pazienti più a rischio non dovrebbero attendere l'arrivo fisico del "Vazàha" (l'uomo bianco), ma potrebbero essere indirizzati in tempi ragionevoli verso le terapie adeguate. Allo stesso modo i collaboratori locali, dopo un breve affiancamento in occasione delle missioni per apprendere i rudimenti tecnici e pratici, potrebbero disporre di un canale di comunicazione diretto per ricevere assistenza continuativa da parte del professionista esperto. I follow-up post-chirurgici potrebbero allo stesso modo essere facilitati.

La potenzialità della teleoftalmologia non ha confini, anzi, li abbatte per definizione: avvicina l'Africa all'Europa, crea occasioni per lo scambio di idee e competenze, facilita l'organizzazione, razionalizza le risorse, coltiva un terreno di lavoro stimolante. Si crea così uno spazio tutto nuovo, virtuale, per la crescita professionale virtuosa in uno spazio fisico reale ostile.

*I pazienti operati di cataratta ringraziano i Medici Volontari.*



# Femminicidi, perché? Tentativi di risposta

Dott.ssa Carla Visconti – psicologa

**D**a pochi mesi è iniziato il nuovo anno e una serie di fatti di sangue: femminicidi, aggressioni con l'acido, uccisione fredda e calcolata dei genitori perché troppo insistenti nel richiamare il figlio alle proprie responsabilità scolastiche, hanno destato orrore e sgomento. Si sono riempite pagine di giornali, ascoltati "esperti del comportamento umano": la domanda era sempre la stessa: perché? A tale interrogativo non è facile rispondere ma alcune teorie psicologiche (Allport, Nuttin, Frankl, Fromm) possono aiutarci a leggere e inquadrare certi comportamenti.

Secondo questi Autori l'uomo può orientare la sua vita a tre diversi livelli:

- **psico-fisiologico,**
- **psico-sociale**
- **razionale-spirituale**

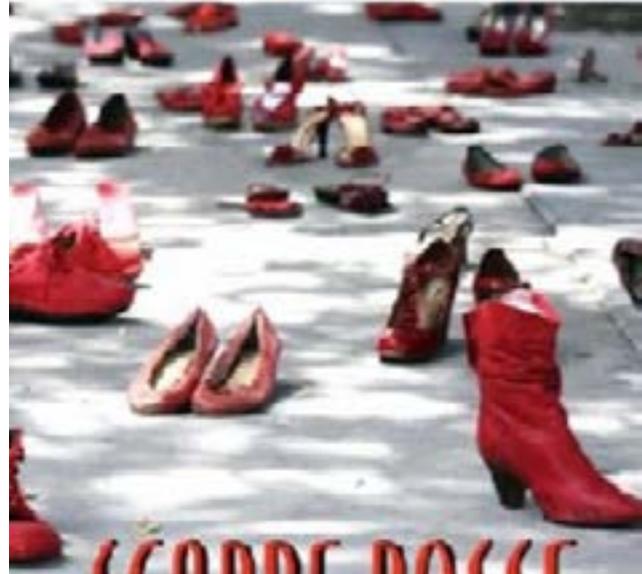
Il **livello psico-fisiologico** comprende le attività psichiche legate alla soddisfazione o meno dei bisogni fisici primari dell'organismo quali la fame, la sete, il sonno, la sopravvivenza.

Una modalità di funzionamento istintiva ed egocentrica volta all'appropriazione dell'oggetto o allo scarico della tensione.

Ciò comporta un'interpretazione generale della vita in chiave utilitaristica e individualistica.

Il **livello psico-sociale** comprende le attività psichiche legate al bisogno di sviluppare relazioni sociali, all'**essere con**.

L'uomo ha bisogno di essere in relazione con gli altri, e da loro ricevere attenzione, cura, affetto. La motivazione che spinge verso gli altri è la presa di coscienza da parte dell'uomo della propria limitatezza e insufficienza; per questo inizialmente, la persona è cercata in quanto capace di soddisfare i propri bisogni e non nella sua unicità e alterità.



**SCARPE ROSSE**  
simbolo contro la  
**VIOLENZA e il FEMMINICIDIO**

Secondo Nuttin, dietro al bisogno dell'altro e della relazione, è possibile riconoscere anche qualcosa di più radicale: il bisogno dell'espansione di sé o dell'autorealizzazione insieme all'altro.

Il **livello razionale-spirituale** comprende le attività psichiche connesse al bisogno di conoscere la verità, di afferrare il senso delle cose, di formulare e capire concetti, di perseguire valori spirituali.

La motivazione che regola questo livello non è più *un deficit* di tessuti e neppure la *coscienza della propria incompiutezza*, ma il desiderio-bisogno di sapere, di conoscere sé stessi, il proprio posto nel mondo, il senso da dare alla vita e alla morte. (Frankl - logoterapia)

A questo livello la gratificazione è meno automatica e più complessa. L'oggetto soddisfacente non è più incorporato, (I livello es. cibo...) non è più ricercato e gestito secondo i propri bisogni (II livello es. amico per non sentirmi solo ...) ma è la ricerca in se stessa e la soddisfazione è data dalla capacità di afferrare il senso delle situazioni e questo genera un rapporto di rispetto verso le cose e le persone.

È a questo livello che *emerge la reale consistenza dell'uomo*. Non solo un istinto di *autopreservazione* attraverso una realtà da consumare e neppure solo un impulso di autorealizzazione tramite l'altro, ma un **"Io spirituale"** capace di *trascendere la propria umanità e quei condizionamenti che ne segnano il limite, sia per andare verso l'altro in modo realmente altruista tanto da dimenticare se stesso, sia per cercare significati e scoprire valori che danno senso alla vita*.

Normalmente questi tre livelli sono strettamente interconnessi tra loro e riconoscibili nei comportamenti concreti nei quali uno prevale sugli altri.

Il livello specifica l'ambito dei nostri interessi e delle nostre conoscenze; da quale altezza osserviamo noi stessi e il mondo.

Se il primato appartiene al livello psico-fisiologico, l'uomo si definirà in base al proprio corpo caratterizzato da precise abilità fisiche e qualità estetiche. Si avrà così una preoccupazione esagerata per-

chè il proprio corpo sia sano, bello, forte, giovanile e insofferenza per ogni difetto estetico, per la possibile infermità o per l'inevitabile progressivo decadimento organico.

Se il primato appartiene al livello psico-sociale, la fonte di identità sarà il bagaglio di doti e talenti che la persona possiede: intelligenza, socievolezza, qualità personali, che le relazioni interpersonali devono confermare.

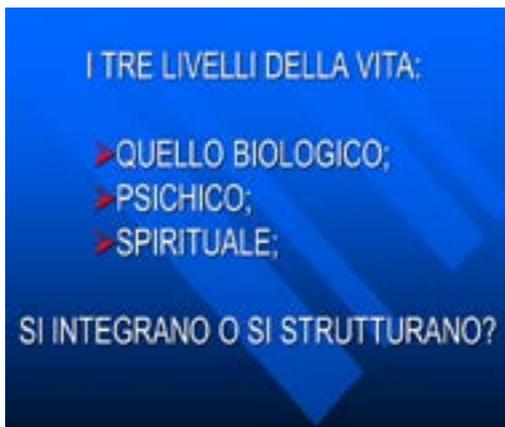
Se infine il primato appartiene al livello razionale-spirituale, la persona andrà al di là dell'immediato e al di là delle proprie qualità psichiche per definirsi in base a un progetto di vita liberamente scelto, il cui perseguimento sarà fonte di stima personale.

Oltre che integrazione è anche necessaria una **gerarchia** tra questi tre livelli ricordando che l'uomo non può trovare la piena realizzazione di sé solo rispondendo a stimoli fisiologici o immergendosi a corpo morto nel sociale: entrambe le cose hanno bisogno di una progettualità come elemento di raccordo tra i vari livelli.

Quando l'uomo si identifica al III livello, dispone di un punto di riferimento più stabile e significativo. La stessa cosa non succede *ai livelli inferiori dove la percezione del bene è parziale e il senso di identità che ne deriva è incompleto*. Infatti quando il bene fisiologico o sociale diventano il fine ultimo, nasce una situazione conflittuale.

Scatterà quello che Borel definisce **"processo del riduzionismo"** che consiste nel giustificare un valore più basso attraverso uno più alto. Ogni dinamica riduzionista dice infatti:

- assolutizzazione del bene inferiore al quale sono asserviti tutti gli altri.
- conseguente interpretazione riduttiva del bene superiore su misura di quello inferiore assolutizzato;
- esasperazione della ricerca del bene inferiore;
- precarietà del possesso di quel bene e impossibilità di ottenerlo;
- frustrazione finale.



Tali dinamiche sono meglio comprensibili con alcuni esempi:

Se il I° livello il benessere fisico diventa lo scopo fondamentale dell'esistenza, lo star bene sarà l'aspirazione massima e la persona farà di tutto-per-gratificare tale bisogno (*assolutizzazione*). Si avrà, un rapporto consumistico con le cose e il possederle sarà garanzia di felicità (I<sup>a</sup> riduzione). Anche il rapporto con le persone sarà cercato per il proprio *godimento fisico e quindi saranno "depersonalizzate"* e l'amore vissuto in modo consumistico. Allo stesso modo l'IO razionale, al servizio di questo stile riduzionistico cercherà di giustificarlo razionalmente (II<sup>a</sup> riduzione). Ma questo ordine, gerarchico-rivelerà la sua conflittualità quando la persona non sarà capace di accettare la legge fisica dell'inevitabile deperimento organico. La distorsione di un bene relativo assunto ad assoluto, si ritorce contro l'uomo.

Allo stesso modo a livello psico-sociale, quando l'aspirazione più grande della persona è il *benessere sociale, la ricerca d'affetto, di stima, di consensi; il rapporto con l'altro verrà cercato con avidità perchè si identifica se stessi con l'immagine sociale*. Si avrà così un'immagine positiva di sé nella misura in cui si ottiene benevolenza e considerazione. La relazione diventerà un rapporto di dipendenza e l'IO si sentirà frustrato o quando

tali sogni non si avvereranno o quando gli sarà chiesto di dare più che ricevere, *di dimenticarsi anziché mettersi al centro dell'attenzione*.

A questo punto la persona o assume un atteggiamento di chiusura, di isolamento o di accusa, di aggressività e rabbia verso chi non soddisfa le sue richieste o verso la società in generale.

Ancora una volta un bene parziale sganciato da una visione più completa dell'essere umano, diventa impossibile da realizzare e si ritorce contro l'uomo.

Solo un riferimento ad un progetto totale (III° livello) può consentire di scoprire la vera natura dell'uomo e il bene che lo appaga totalmente. Ciò non vuol dire rifiutare i livelli precedenti, ma usarne le esigenze come strumenti per raggiungere obiettivi che rispettano il bene totale.

Si avrà così un rapporto di libertà verso le proprie esigenze fisiche, psichiche e sociali e creatività nell'orientarle al bene generale della persona e degli altri.

Al termine di queste riflessioni tutti noi adulti, genitori, insegnanti, educatori dovremmo chiederci "a quale livello affidiamo il compito di orientare le nostre scelte?" consapevoli che con i figli, i ragazzi, i giovani più delle parole contano gli esempi.

"Le parole sono suono, l'esempio è tuono" (P. Pellegrino).



"QUANDO L'UOMO SI IDENTIFICA AL III LIVELLO, RAZIONALE-SPIRITUALE, DISPONE DI UN PUNTO DI RIFERIMENTO PIU' STABILE E SIGNIFICATIVO".

# Fiori di cielo

Madre Carmelina Lanfredini



Sr. M. Consolata

Sr. M. Consolata Garino ha concluso la sua vita terrena nell'infermeria di Casatenovo, giovedì 10 novembre 2016, al risveglio di una notte tranquilla, senza suscitare apprensioni particolari di salute. Aveva 97 anni di età di cui 65 di vita religiosa.

Per sua espressa volontà, non viene tracciato il suo profilo biografico come è nostra consuetudine. Ricordo a tutte il dovere delle preghiere di suffragio. Con suor M. Consolata e con tutte le sorelle che ci hanno precedute nella festa eterna di nozze, supplichiamo il Signore di donarci nuove Piccole Serve, accompagnando la richiesta con un rinnovato impegno di fede e di testimonianza da parte nostra.

## **“Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò”**

Questa breve preghiera tratta dal canto: “Quanta sete nel mio cuore”, lunedì, 28 novembre 2016, ha suggellato la vita terrena di suor M. Federica dello Spirito Santo, al secolo Maria Bernini. La Sorella si è spenta a Casatenovo, ricca di anni, 106, di fede, di saggezza, valori che ha interiorizzati e testimoniati nel corso dei suoi 77 anni di vita religiosa.

La sua esistenza si è consumata nel servizio diurno e notturno ai malati svolto con amorevolezza e semplicità. Con stile pacato e determinante compiva gli impegni casalinghi, dimostrando che la totale consegna di sé al Signore attraverso il quotidiano rende piena e gioiosa la vita. Vicino a lei si assaporava l'efficacia di un ritmo di lavoro tranquillo



Sr. M. Federica

e sereno. Così è stato il suo atteggiamento anche durante la lunga infermità trascorsa alla *Domus Quies*. Con naturalezza è passata dalla inattività delle opere alla preghiera feconda e universale. Accostandola si sentiva sussurrare: “Gesù, ti amo con Maria, Gesù ti amo con S. Giuseppe”.

Ci piace ricordare Sr. M. Federica con quel suo sguardo buono, rasserenante e siamo certe che dal cielo non mancherà di guardarci e di aiutarci.

La salma ora riposa nel cimitero di Piacenza sua terra natale.

A distanza di un giorno, eccomi di nuovo ad annunciare la morte di Sr. M. Piera del Cuore Immacolato di Maria, Luigina Rota. È mancata all'ospedale di Merate (LC), il 29 novembre 2016 dove è stata ricoverata con urgenza per l'aggravarsi delle sue condizioni fisiche. La sorella si trovava nella comunità di Casatenovo da alcuni giorni a seguito delle dimissioni dall'Ospedale di Vercelli. La sua morte ci ha sorprese ed addolorate. Aveva 85 anni di età e 56 di vita religiosa.

Sr. M. Piera ha vissuto con coerenza la sua identità di Piccola Serva, spendendosi senza riserva per i malati, per i poveri e per le sorelle della comunità. Attingeva forza e vitalità dal rapporto con il suo Signore, che via via si è sempre più intensificato fino a conformarsi al suo amore verso l'umanità. Infatti nelle sue numerose esperienze di dolore fisico e morale asseriva: “Mi unisco a Gesù che ha sofferto molto per me e per la salvezza del mondo”.

La sua partenza per il cielo ha lasciato un grande vuoto nella comunità di Vercelli, dove ha trascorso gli ultimi 23 anni, e nei



Sr. M. Piera

vercellesi, i quali hanno apprezzato la sua presenza mite e servizievole. Non meno profondo e sentito è il dolore delle sue sorelle: suor M. Gaudenzia, che l'ha accompagnata negli ultimi giorni di vita, e suor M. Emilia-na, anch'esse Piccole Serve.

A suor M. Piera chiediamo di non dimenticarci e di ottenere dal Signore il dono della fedeltà e della santità di tutte noi. La Sorella è sepolta nel cimitero di Casatenovo.

## PARENTI DEFUNTI

*Affidiamo alla misericordia di Dio Padre questi nostri cari defunti affinché, purificati dalle loro debolezze umane, condividano con Cristo la vittoria sulla morte e possano godere la gloria eterna del Regno dei cieli.*

**Rinalda**, mamma di madre Carmelina Lanfredini; **Mariuccia**, cognata di sr. M. Chiara Fumagalli; **Rosella**, cognata di sr. M. Laura Villa; **Paul**, cognato di sr. M. Eliane Ramandrisoa; **Julien**, zio di sr. M. Annie Romba Harinaivo.

*Fraternamente, unite nel dolore, porgiamo alle consorelle e ai loro parenti vive condoglianze, mentre assicuriamo per i cari estinti preghiere di suffragio.*

**Hanno ricordato i propri defunti con richieste di preghiere e celebrazione di Sante Messe:** Allione Elvira, per Teresa, Giovanni e Michele – Armellotti Matilde – Baggi Mariuccia – Bagnis Maria Clotilde, per Sala Carlo e Bagnis M. Maddalena – Baldi Maria Bussolaro – Baldo Mauro – Baretti Paola,



per Gianni e familiari – Belloli Virginia, per Bottini Maria, Marco e Carla Berani – Belloni Davidina – Bisio Angelo e Maria, per familiari e Sr. M. Severa – Bonaita Vera – Borasco Nereo – Brioschi Marisa – Buccigrossi Maria D'Alessandro, per Domenica – Camisasca Cristina – Cattaneo Olga – Caudera, per famiglia Caudera – Cavassori Ileana, per Osvaldo, Regina, Rolando, Romeo, Maria e Oreste – Colombini Mariuccia, per i defunti della famiglia – Comin Gilda – Congr. Suore Misericordine – Cortinovis, per papà, nonni e zie – Coslovich Antonio, per Nilva – Dassi Angelica – Ferrari Annamaria – Fiorella – Galli Remo – Gallia Marina – Garagiola Elena, per Colombo Carlo – Giorda Rosina, per Goito Alessandro – Girauda Giovanni e Rina – Gornati Rosaria, per Bernardo e Rosa – Jannucci Michele, per mamma Vincenza – La Lumia Livia – Lanzano – Lazzati, per Alfonso e Luigi – Luisetti Gianluigi – Marazzini Myriam e Claudia, per i nonni – Mazzoli Enza, per Walter e Nelda – Meucci Enea e Crippa Enrica, per Crippa Giuseppe e Colombo Luigia – Motta Raimondi Jolanda – Necci, per Adriana – NN. (Lugo di Grezzana) – Noris Lucia, per Morotti Mario – Pelucchi Antonio e Menghini Silvana, per sorelle Viscardi, Armando e Maria – Perego Angela – Pognat Gros Mariangela – Rasetti, per Moretta Domenica – Romeo Emilia, per genitori e fratello – Sagramoso Giancarlo e Annamaria – Scaglia Anna Vittoria, per Uberto e Maria – Solinas Romilda – Suardi Giuseppe e Monica – Tricca Teresina – Troya don Gian Franco – Vago Resy, per Carla e Carlo – Voena Luigi e Costa Angela, per Voena e Costa – Zoia Carla, per Caccia Emilio.

**Chi desidera fare celebrare S. Messe di suffragio per i propri defunti è pregato di specificare espressamente l'intenzione: Santa Messa per ... Barrare la casellina "preghiere per i defunti" è insufficiente. Le offerte per Sante Messe sono trasmesse ai missionari e ai sacerdoti poveri di nostra conoscenza, del Madagascar e della Romania.**

***Gloria eterna dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposini in pace. Amen.***

# Bancarelle pro-missioni

## Due giornate dedicate alla raccolta fondi per le missioni

Giraudò Silvia – Borgo San Dalmazzo (Cn)



Nel mese di ottobre 2016 si è svolta, come ogni anno, la “Sagra del Marrone” di Roccazione (Cn), che quest’anno ha contato la sua 53<sup>ma</sup> edizione.

Nella giornata di domenica, 9 ottobre, durante il caratteristico mercato per le vie del paese, un gruppo di volontari ha pensato di allestire una bancarella con gli oggetti delle Piccole Serve del S. Cuore per la vendita degli stessi allo scopo di raccogliere fondi per la missione.

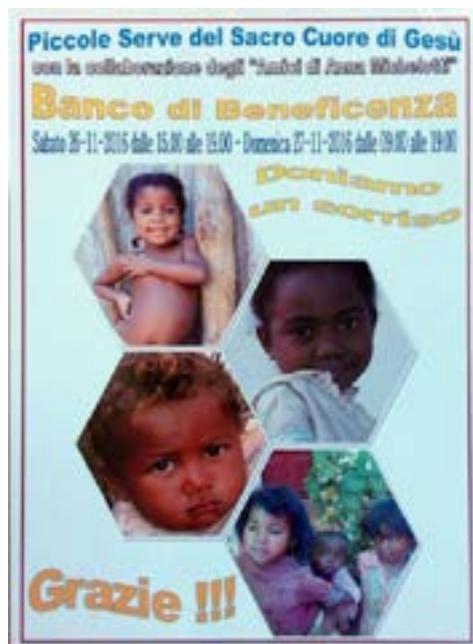
La giornata fresca e accompagnata da un po’ di pioggia, è stata comunque proficua. La gente ha apprezzato i prodotti di artigianato lavorati con cura e passione dalle mani dei malgasci ed ha saputo cogliere l’importanza del donare per il bene degli altri.

Visto il ricco ricavato della giornata, in occasione della “Fiera Fredda” di Borgo S. Dalmazzo (festa ultracentenaria della lumaca – 5 dicembre), si è deciso di ripetere la vendita con risultati altrettanto buoni e soddisfacenti.

Il gruppo di Borgo San Dalmazzo, con la collaborazione di parenti ed amici, ha vissuto con entusiasmo le due esperienze, sostenuto dal pensiero della beata Anna Michelotti: “Donare un po’ del proprio tempo per gli altri con gratuità e amore”.

## Banco di Beneficenza 26 e 27 Novembre 2016

Amici Beata Anna Michelotti - Vercelli



Come l’hanno scorso abbiamo fatto il banco di beneficenza per le missioni, e già dalla creazione del manifestino di annuncio si denotava una luce e uno spirito diverso durante i preparativi. L’offerta richiesta per donare un sorriso ai bimbi bisognosi del Madagascar e della Romania è stata ampiamente condivisa dalla realtà vercellese e tutto il gruppo ha fatto in modo che questo evento portasse ad un ottimo risultato.

I due giorni dedicati alla raccolta sono stati motivo di incontro tra di noi e tra la gente della nostra città che si è dimostrata,

come sempre, attenta e solidale con noi nel volere fare un'opera buona e misericordiosa nei confronti di chi ha più bisogno.

## Cosa rimane negli occhi e nel cuore del "Banco Missionario"

Amici di Anna Michelotti - Bergamo



Domenica, 8 dicembre 2016. Un fiume di persone passeggiano lungo la "Corsarola" di Bergamo Alta e la maggior parte non rivolge nemmeno uno sguardo al nostro banco, forse per lasciare tranquilla la coscienza che se si sveglia mette senz'altro in difficoltà.

L'esperienza di questa giornata ci porta a mettere in rilievo due significativi fattarelli.

Due fratellini si avvicinano a noi incuriositi dagli oggetti esposti. La mamma deve seguirli e con gli occhi li fulmina affinché non chiedano nulla. Sr. M. Caterina spiega che il ricavato è devoluto a bambini meno fortunati di noi e regala un sacchettino ciascuno con due o tre caramelle. I bambini guardano la mamma per avere il consenso di poterli prendere e nel frattempo si commuove e ci offre una moneta; forse, anzi certamente, era il poco che poteva permettersi di offrire.

Più tardi una famiglia lascia il flusso di persone, si ferma sul sagrato della chiesa dove siamo anche noi. Sono papà con gravi problemi di equilibrio, la mamma al centro con gravi problemi di deambulazione sorretta dal marito e da una bella ragazza con evidente handicap mentale. Si avvicinano al banco.

Ci hanno lasciato una generosa offerta, ma soprattutto quella famiglia ci ha stupite perché, nonostante i loro problemi, desidera-

vano condividere anche le difficoltà degli altri bisognosi di essere aiutati. Una bella testimonianza di "Chiesa in uscita".

## 32ª edizione di raccolta fondi per il lebbrosario di Moramanga

Pertile Diana – Altichiero (Padova)

Il gruppo Missionario e i volontari della parrocchia di Altichiero (Pd), in occasione della Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, 29 gennaio 2017, per il 32° anno consecutivo, hanno allestito alcune bancarelle per la vendita di pasta fresca e dolci fatti in casa.

Sono stati confezionati 250 vassoi da 500 gr. cad. di "bigoi", tipica pasta veneta, utilizzando 100 kg di farina e 660 uova fresche. Ciò ha impegnato alcuni volontari che hanno lavorato alacremente per più giorni; per alcuni di loro ha comportato anche l'utilizzo di giorni di ferie dal lavoro. Importante è stato, inoltre, il contributo di tutte le altre persone che hanno portato, gratuitamente, il frutto del lavoro fatto in casa: dolci, meringhe, crostoli, frittelle, affinché siano messi in vendita.

Il ricavato di quest'anno è stato più alto perché parecchi vassoi di "bigoi" sono stati venduti, oltre che nel chiostro, adiacente la chiesa, anche nella struttura che viene utilizzata dal Valsugana Volley per le partite di pallavolo. Molti genitori di ragazzi, che hanno accompagnato i loro figli alle partite, ben volentieri hanno fatto acquisti, unendo la voglia di portare a casa qualcosa di buono, al desiderio di fare un'opera di bene.

Concludendo è importante rilevare come la comunità, anche in questa occasione, non si è tirata indietro nell'essere attenta ai bisogni di coloro che sono fisicamente lontani e disponibile ad impegnarsi per dare un aiuto.





### **Sostegno a distanza Madagascar e**

### **Romania:**

Allione  
Elvira, Maria Rita  
e Stefania - Amici  
Beata Anna  
(Bergamo) -  
Amici Beata Anna  
(Vercelli) - Amici  
del Madagascar  
(Trento) - Amici del  
Teatro e dello Sport  
(Monticello Br.za) -

Andreoli Gianna - Bagnis  
Maria Clotilde - Baldo Mauro -

Beretta Ottorina - Berra Piera Bottino -

Birola Camilla - Bonaita Vera - Bonaudo, in memoria  
di Remondino Luigia - Brocchi Emilio - Buzzi dott.  
Alberto e Anna - Carcione Ivana - Caudera Giovanni -  
Chini Massimo e Cristina - Cistulli Antonia - Cochi  
Luisiana - Cornetti Pierluigi - D'Agostino dott.ssa  
Elena - D'Amore Francesca - Dall'Angelo Maria  
e Riboli - Dealessi Carla - Dipendenti Comunali  
(Robassomero) - Fagnola prof. Giuseppe, in memoria  
del Cav. Walter - Faustinelli Ada - Ferrari Luigi e  
Luigia - Franzoi Ermanno e Bianca - Frizzi Luigi -  
Gagliano Mirella - Garavaglia Pietro e Erminia -  
Gazzoli Glauco e Zanelli Irene - Gerbaldo Irene -  
Giacone Giuseppe - Giraud Giovanni - Gruppo  
Alpini (Monticello) - Laboratorio SIT - Luparia e  
Balma - Macale Carlo - Macconi prof. Patrizia -  
Magrassi Maria Pia Savolo - Mantovani Morgana -  
Manzotti Sara Martinelli - Mastrangeli Maria Anna -  
Mazzone Michele - Natta Giovanni - Nicol Leandro e  
Pedrazzo Piera - NN. (Colleferro) - NN. (Vercelli), in  
memoria di Giuseppe - NN. (Vercelli), in memoria di  
Sr. M. Piera Rota - Panzeri Cornelia - Parodi Mauro -  
Pasqualini Silvia - Pasqualon Anna Protti - Pedrini  
Gabriele e Settimo Patrizia - Pennati Claudia -  
Rigamonti Maria - Rossetti Maria Antonietta - Rota  
Gabriella - Rota dott.ssa Romanella e Mori Daniela -  
Sala Michele e Rota Giacomo - Sangalli Elvira,  
Vittoriana e Primo - Sangalli Rita e Flavio - Simoni  
Franca - Sorato prof.ssa Patrizia - Suppo Giuliano e  
Carla - Tabone Renza - Tarchetti prof.ssa Antonella -  
Terzago Paolo, Samuele e Nadia - Truffelli - Venditti  
Pompea - Ventanni Franco - Villa dott. Italo - Villa  
Luigia - Visconti e Aragno - Zampini Tarcisio -  
Zanone Lucia.

**Per le opere in Madagascar e Romania:** Agosta  
Andrea e Jaqueline - Albertini Alma - Ambietti  
Giuseppe - Amici Beata Anna (Bergamo) - Amici  
Beata Anna (Vercelli) - Arrighini dott. Ermanno, per  
sr. M. Luciana - Barbieri Marina - Belloni Davidina -  
Beltrami Valeria - Beretta M. Adele - Caravella -  
Casasola Dirce - Corna Marino - Cortesi Wanda -  
Dall'Angelo Maria Riboli - Dassi Piera - Dealessi  
Carla - Ferrari Franco - Formentini Maria Angela -  
Grandi Giuseppe - Grassi Pierluigi - Gruppo  
Missionario (Inveruno) - Gruppo Missionario

(Missaglia) - Gruppo Missionario (Ronco Briantino) -  
Lazzarini don Luigi - Marcaccio Antonio - Marchis  
Maurizio - Mastrangeli Maria Anna - Meucci Enea  
e Crippa Enrica - Milani Luisa - Mismara Lidia -  
NN. (Breda Cisoni) - NN. (Vercelli) - Paleari prof.  
Ermanno - Panizza Maria Teresa - Pesenti Paola -  
Rigamonti Maria - Sanfelici Edo - Scaccabarozzi  
Franco - Scaccuto Luigia - Talon Adele - Terzago  
Paolo Samuele e Nadia - Treglia Lina - Ufficio  
Missionario Diocesano (Torino) - Piombo suor  
Luigina e nipoti, in memoria di Caterina Piombo -  
Parenti, amici di Sr. M. Laura Villa - Familiari,  
parenti e conoscenti di Madre Carmelina in memoria  
di mamma Rinalda Melegari. **Nell'elenco sono  
inclusi i nomi di coloro che hanno inviato offerte  
per i carcerati, per i lebbrosi di Moramanga e per  
il centro di Mahabo.**

**Battesimo:** *Carla*, da Gruppo Missionario (Inveruno).

**Opera "Amici degli ammalati poveri" e offerte  
libere:** Allione Giovanni - Arosio Tina - Baiardo -  
Baietto Raffaella - Bani Vincenzo - Baraggioli  
Carmela - Baraviera Flavio - Barbaglia Rosangela -  
Barzetti Fiorella - Beccuti Franco - Bellani Renata  
Pirovano - Belotti Gemma - Benigni prof.ssa Chiara -  
Benna don Giovanni - Bertamino - Biffi Elena e  
Zipiti Andreas - Birolini Maria Marcassoli - Bosio  
Giuliano - Brachet Cota Maria - Camporini Dario e  
Ileana - Canclini Guglielmo - Carrara Luigi - Casati  
Rosangela - Castelli Lorenzo - Cavallieri Eugenia -  
Cavallo Renata - Cavassori Ileana - Chiabotto Carlo e  
Maria - Citriniti Franco - Colombo Garagiola Elena -  
Cometto Irene Ciochetto - Corti Santina - Crescimone  
dott. Margherita - De Bellis Sandro e Mariangela -  
Delucchi - Emprin Barberis - Fairoli Renato - Fiorina  
prof. Lorenzo - Follani Piergiorgio - Fontana Lidia e  
Piera - Fugazza Carlo e Maria - Fumagalli Alessandra -  
Garavaglia Renato e Giovanna - Garzone Arnaldo -  
Ghisani Tarquinio - Giorda dott. Giorgio - Giraud  
Giovanni - Gobbi Ginetta - Greppi Agnese - Grillo  
Paola - Guidi Daniela - La Lumia Livia - Lena -  
Lillia Enrico - Lodrini Giovanna - Marinoni  
Beniamino - Martinelli Maria - Micheletti prof.  
Piercarlo - Michelotti Alma - Moncalvo Agostino -  
Mondino Enrico e Lucetta - Moneta Maria Lucia -  
Monguzzi Arturo - Motto Rina - Mottura Mario - NN.  
Castellosso) - Olivetti - Paganoni prof. Camillo e  
Emma - Parenti sr. M. Rosaria Panzeri - Parrocchia  
(Misano Gera D'Adda) - Perico Emilia - Pirovano -  
Ranghino - Ranghino Piera - Rappelli Annamaria -  
Riva Giuseppe - Rocca Nana Ida - Scagliarini - Scotti  
Maria Teresa - Secchi Mario - Sfregola Nunzio -  
Solivani Anna - Tessa Luigi - Testa Elisa - Tomatis  
Mario e Ceria Silvia - Vallani Barbara - Voena Luigi  
e Costa Angela - Zambini Luigi - Zanon Riccardo -  
Zoia Carla.

**L'elenco è riferito alle offerte giunte in redazione  
entro il 31 gennaio 2017.**

**AVVISO IMPORTANTE:** *In caso di mancato recapito inviare al CMP TORINO via Romolo  
per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi.*

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale; D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 1 anno 2017.